

IL LASER NELLA PRATICA DELL'IGIENISTA DENTALE

Il laser è acronimo di *Light Amplification by Stimulated Emission of Radiation* (amplificazione della luce attraverso l'emissione stimolata di radiazioni) ed è una sorgente luminosa caratterizzata da alcune particolarità che la rendono molto utile e versatile. Gli effetti biologici della luce laser sono fondamentalmente di tipo fototermico (l'energia viene convertita in calore) e fotochimico (fotobiomodulazione). L'insieme di queste caratteristiche rende il laser uno strumento selettivo e modulabile in base alle esigenze cliniche. Ha un'azione mini invasiva e possiede capacità emostatiche, decontaminanti, analgesiche e biostimolanti. Grazie a queste qualità si riduce la necessità di utilizzare anestetici e farmaci. Il laser nella pratica dell'igienista dentale viene utilizzato per il trattamento della malattia parodontale, contro la sensibilità dentinale, per ridurre i tempi dello sbiancamento dentale e nel trattamento sintomatologico delle lesioni aftose ed erpetiche (effetto antalgico e biostimolante).

TRATTAMENTO DELLA MALATTIA PARODONTALE.

La parodontite è una malattia causata da un insieme di batteri che invadono le strutture di sostegno dei denti provocando un'inflammazione cronica. I tessuti interessati (osso, gengiva e legamento parodontale) subiscono un danno che dipende dalla differente risposta immunitaria di ogni singolo individuo. L'evoluzione della parodontite può portare in tempi più o meno rapidi alla perdita dei denti.

I laser per il trattamento parodontale producono un effetto battericida, rimuovono il tessuto di granulazione (tessuto infetto) e hanno un effetto biostimolante e antiedematoso che permette una duplicazione cellulare più veloce e una guarigione più rapida. Il protocollo prevede una prima seduta di igiene orale professionale con compilazione della cartella parodontale; seguiranno poi dalle due alle quattro sedute (a seconda della situazione di partenza più o meno grave) di levigatura radicolare. Per completare il lavoro si eseguono da uno a tre passaggi laser per tasca, con applicazione successiva di antibatterico. Si eseguirà per ultimo un controllo a tre mesi per rivalutare il lavoro effettuato.

TRATTAMENTO DELLA SENSIBILITA' DENTINALE.

Negli ultimi anni si è verificato un incremento dei pazienti che lamentano sensibilità dentinale, ovvero fitte più o meno acute agli elementi dentali quando sollecitate da vari stimoli come il freddo o il caldo. Fra le cause responsabili di questa patologia troviamo abrasioni dentali provocate da uno spazzolamento scorretto e aggressivo, retrazioni gengivali con conseguente scopertura dei colletti, erosioni da acidi o da parafunzioni (es. bruxismo). Tutte queste cause provocano una maggiore esposizione nel numero e nel diametro dei tubuli dentinali all'interno dei quali passa il nervo. Il protocollo per questo tipo di trattamento prevede da una a tre sedute a seconda del grado di sensibilità più o meno elevato da trattare, nelle quali c'è una detersione preliminare delle superfici dentali, si applica poi del fluoro sulle superfici da trattare e si utilizza quindi il laser con l'apposita potenza e le tempistiche adeguate. Il passaggio laser con l'applicazione di fluoro può essere eseguita fino ad un massimo di tre step per ogni seduta.

Dai numerosi studi oggi presenti in letteratura si evince quindi che il laser è un ottimo strumento di supporto nella pratica del dentista e dell'igienista dentale, e che il suo utilizzo permette di ottenere migliori risultati, più duraturi nel tempo.